



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete  
Nazionale  
Trapianti

Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**9 Settembre 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**Si sono regolarmente svolti nei poli Papardo e Annunziata dell'Ateneo**

# Professioni sanitarie, in duemila ai test

Si sono svolti regolarmente, nei Poli Papardo e Annunziata (presi letteralmente d'assalto, però, con non pochi disagi legati al traffico), i test di ammissione ai corsi di Laurea triennale delle Professioni sanitarie. Sono stati 2.004 i partecipanti, a fronte delle 2.144 iscrizioni correttamente effettuate per i 683 posti a disposizione dei candidati comunitari e non comunitari residenti in Italia (ai quali se ne aggiungono 37 per i candidati extracomunitari residenti all'estero). La commissione di vigilanza, presieduta dalla prof.ssa Giovanna Spatari, era composta da docenti e personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

L'organizzazione, coordinata dal dirigente Servizi didattici e Alta formazione, Pietro Nuccio, ha assicurato la trasparenza delle procedure dislocando nelle aule delle apparecchiature di controllo dello specchio radioelettrico, fornite dal ministero per lo Sviluppo Economico, per intercettare eventuali comunicazioni con l'utilizzo di strumenti elettronici. L'afflusso è stato regolare, sono state pienamente rispettate le norme di sicurezza anti Covid, garantendo i relativi controlli ed il necessario distanziamento, sia nei percorsi per raggiungere la sede che all'interno delle aule. L'avvio contemporaneo nei di-

versi plessi è stato effettuato grazie ad un collegamento audio e i test – come previsto dal bando – sono stati predisposti in maniera tale che candidati rispondessero alle stesse 60 domande (cinque le opzioni di risposta) sistemate in ordine diverso. Le prove si sono concluse, come previsto, dopo 100 minuti. Le graduatorie di merito saranno pubblicate sul sito internet dell'Ateneo non appena saranno state ultimate tutte le procedure amministrative. Giovedì 10 settembre, al Polo Papardo, invece, ci saranno i test per il Corso di Laurea in Medicine and Surgery (lingua inglese). Sono 76, in questo caso, i posti a disposizione.

Taormina: previsti parcheggi, servizi e l'elipista

# La Regione stanZIA 26 mln per migliorare l'ospedale

## Pronto il progetto per l'avvio dei cantieri

**Emanuele Cammaroto**

**TAORMINA**

Svolta in vista per il futuro dell'ospedale "San Vincenzo" di Taormina, che da tanti anni ormai attende il potenziamento dei parcheggi a disposizione del presidio di contrada Sirina e il miglioramento di alcune opere e servizi annessi all'offerta sanitaria.

Il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, ha annunciato nelle scorse ore, infatti, che è stato ultimato, ed è dunque pronto, il progetto per un maxipiano per il nosocomio che serve l'intero comprensorio di Taormina, la zona jonica, la Valle dell'Alcantara e diversi paesi della cintura etnea.

«L'impegno di spesa previsto è di oltre 26 milioni e mezzo di euro», rende noto il presidente della Regione.

A lungo atteso, e ripetutamente invocato da operatori sanitari e utenti, dunque il restyling dell'ospedale "San Vincenzo" di Taormina adesso appare davvero più vicino. Dopo avere siglato un'apposita convenzione con l'Asp di Messina, l'Ufficio speciale della presidenza della Regione Siciliana ha elaborato adesso il progetto di fattibilità tecnica ed economica che prevede la realizzazione di due nuovi corpi, uno a monte e l'altro a valle, destinati a ospitare parcheggi, nuovi servizi e una elisuperficie in grado di rispondere con tempi di intervento molto rapidi alle situazioni di emergenza. La struttura voluta da Musumeci e diretta da Leonardo Santoro ha impresso a questo punto - fa sapere l'esecutivo re-

gionale - una significativo impulso a un iter arenatosi nel 2012 e che può ripartire con tempi definiti e obiettivi precisi, facendo compiere al nosocomio un ulteriore salto di qualità. Su questo iter si erano svolti anche di recente dei contatti tra il direttore generale dell'Asp Messina, Paolo La Paglia, e l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.

«Quello redatto dai nostri tecnici - spiega il presidente Musumeci - è un progetto che porta in dote tutta quella funzionalità che finora è mancata a una struttura sanitaria di così alto livello. Si potrà, infatti, ovviare alla cronica carenza di posti auto e alle strutturali deficienze che riguardano l'accessibilità, rendendo un servizio adeguato ai cittadini che raggiungono l'ospedale di contrada Sirina. L'elipista, inoltre, andrà a colmare un vuoto e a soddisfare un'esigenza che si avverte continuamente». In particolare, la piazzola per l'elisoccorso sarà rea-

lizzata nel corpo a monte composto da 7 piani e dove, tra l'altro, troveranno spazio anche un centro direzionale, alcuni locali per ospitare i familiari dei degenti, una cucina con self service e un auditorium. Sette piani anche per il fabbricato a valle che sarà adibito a parcheggio. Potrà contenere fino a 283 auto e 76 motocicli.

L'iter, ad un certo punto, sembrava destinato ad essere espletato con un project financing ma la Regione ha deciso di scendere in campo con il proprio impegno diretto e le proprie risorse e il quadro, a questo punto, si è ribaltato anche rispetto alle previsioni iniziali che prospettavano un intervento da 16 milioni e poi un successivo ridimensionamento delle opere per un ammontare di 6 o 7 milioni. A Palermo sono stati individuati i fondi per concretizzare questo maxipiano che potrebbe finalmente cambiare volto all'ospedale di Taormina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Una delle tavole** Parte del progetto che dovrà ora essere concretizzato

Il bollettino epidemiologico nelle ultime 24 ore

# Coronavirus, altri 85 contagiati Cinque in provincia di Messina

Tre casi a Giardini Naxos, uno a Gaggi. I sindaci: «Rispettate le regole»  
Leoluca Orlando: «Sicilia ultima nei tamponi». Ruggero Razza: «Falso»

**Emanuele Cammaroto**

## TAORMINA

Sono 85 i nuovi casi di Covid19 registrati in Sicilia nelle ultime 24 ore. Salgono a 104 le persone ricoverate, ma restano 13 quelle che necessitano di cure in terapia intensiva. Nel complesso salgono a 1.454 gli attuali positivi attivi nell'isola, 1.337 dei quali in regime di isolamento domiciliare. Sono stati eseguiti il doppio dei tamponi di ieri - 5.214 - che portano il totale a oltre 380.000. Resta fermo a 289 il totale delle vittime dell'epidemia in Sicilia. Nelle province i nuovi casi positivi sono così suddivisi: 41 Trapani di questi 39 fanno parte del cluster del ristorante di Salemi, 14 a Catania, 5 a Messina, 20 a Palermo, 4 Ragusa e uno a Siracusa.

Sul fronte messinese aumenta il numero dei casi Covid nel comprensorio ionico ed alcantarino. A Giardini Naxos si registrano altre 3 positività. La comunicazione è stata data dal sindaco Nello Lo Turco. «Dopo le

notizie degli ultimi giorni sui casi positivi accertati di contagio da coronavirus, devo purtroppo comunicare che tra venerdì scorso e stamattina (ieri ndr) l'Autorità Sanitaria ha comunicato altri tre nominativi di cittadini residenti a Giardini Naxos risultati positivi». Con questi ulteriori casi si passa, dunque, ad 11 casi complessivi che si sono registrati a Naxos dalla scorsa settimana ad ora.

E sempre nella giornata di ieri si è, intanto, registrato un caso di Covid a Gaggi. La conferma è stata data dal sindaco Giuseppe Cundari: «L'Aspmi ha comunicato che un nostro concittadino di Gaggi è risultato positivo al Covid. L'ho contattato, è asintomatico. Mi ha riferito che sin da quando è stato sottoposto prima al test sierologico e al tampone dopo, per scelta personale, unitamente al suo nucleo familiare, si è posto in autoisolamento. Insieme alla persona abbiamo cercato di ricostruire i contatti avuti sul territorio, che sono stati molto limitati. È stata cura di questa persona informare queste

persone ed invitarli ad osservare un periodo di autoisolamento volontario. Rassicuro la comunità, si tratta di un solo caso ed è stato circoscritto».

Intanto è scontro tra il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando e l'assessore regionale, Ruggero Razza. Scintille sui tamponi e i controlli relativi al coronavirus, con code giudiziarie: l'assessorato regionale alla Salute, infatti, è pronto a portare Orlando accusandolo di aver sparso «notizie false». La Sicilia, ha affermato il sindaco, è, in rapporto alla popolazione residente, l'ultima regione per il numero di tamponi effettuati. La reazione di Ruggero Razza, non si è fatta attendere: «Il Comune di Palermo, ancora una volta e senza averne alcun titolo - si legge in una nota - diffonde una notizia che vedrebbe la Sicilia ultima in Italia per tamponi. Si tratta di una vicenda grottesca e falsata. In Sicilia, infatti, si applicano le linee guida nazionali sui soggetti cui fare i tamponi e nel rapporto tra positivi e numero di tamponi fatti siamo tra i primi in Italia».

Rischia gli arresti domiciliari, per i giudici non sussiste però l'accusa di associazione a delinquere

## «Sorella sanità», al Riesame il canicattinese Li Calzi

Per i pm in piedi un giro di tangenti negli appalti per le forniture sanitarie.

### CANICATTI

Anche secondo i giudici del tribunale del riesame di Palermo non sussistono i gravi indizi di colpevolezza per l'accusa di associazione a delinquere.

Ribaltata, invece, l'ordinanza del gip nella parte in cui si negava la richiesta di arresto per l'accusa di corruzione: il quarantacinquenne Vincenzo Li Calzi, laureato in scienze statistiche e ufficialmente docente, ma in realtà - secondo l'accusa - fidato prestanome di un faccendiere, rischia di finire agli ar-

resti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta «Sorella sanità».

I giudici del tribunale della libertà, infatti, hanno ribaltato la decisione del gip di Palermo, Claudia Rosini, che aveva rigettato l'arresto. La misura cautelare (i pm chiedevano la custodia in carcere) resta sospesa perché la difesa, affidata all'avvocato Angela Porcello, avrà la possibilità di ricorrere in Cassazione. L'indagine avrebbe accertato un vasto giro di tangenti nell'ambito degli appalti per le forniture a ospedali e aziende sanitarie provinciali. I soldi delle mazzette, sostiene l'accusa, ruotavano all'interno di «una galassia di società, appositamente create, che, organizzate come matrioske, sa-



La difesa. L'avvocato Angela Porcello

rebbero state affidate a Vincenzo Li Calzi».

Il volume di affari condizionato da corrottele e turbative d'asta avrebbe superato i 600 mila euro. A finire in carcere, all'alba del 21 maggio, il 55enne direttore generale dell'Asp di Trapani Fabio Damiani e il 44enne agrigentino considerato il suo faccendiere, Salvatore Manganaro, figlio dell'ex manager della sanità Cataldo. Ai domiciliari invece il coordinatore della struttura regionale per l'emergenza Covid-19, ex commissario straordinario e direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonino Candela (55 anni), il suo faccendiere Giuseppe Taibbi (47 anni, di Palermo), l'amministratore de-

legato della Tecnologie sanitarie spa Francesco Zanzi (56 anni, di Roma), il responsabile operativo della stessa società, Roberto Stata (50 anni, di Cagliari). Licalzi, rimasto libero perché il gip ha rigettato la richiesta di arresto, è ritenuto dagli inquirenti uno dei principali collaboratori di Manganaro che, nei giorni scorsi, ha iniziato una collaborazione con i pm che, però, l'hanno bocciata come parziale e incompleta dando parere sfavorevole alla scarcerazione.

In pratica le società che avevano ottenuto gli appalti con gare fittizie (che Damiani chiamava 'i cavalli'), restituivano il denaro consegnandolo a trust come «The Mh Holding Trust», costituito a Paler-

mo nel 2016 che aveva come «titolare effettivo e beneficiario» Manganaro.

«Sto facendo pure le fatture della MH Motosport ASD verso le società: tre per Datamede quattro per Easy Spine, va bene?» - gli chiedeva Li Calzi. I soldi poi venivano girati ad altri trust o a società intestate a prestanome con causale «erogazione quote beneficio». Temevano di essere beccati: «Sei sano e salvo» - ribadiva Manganaro a Damiani. «Si vivo, non t'hanno pizzicato eh tu so' cose che dai per scontato - aggiungeva - io dall'esterno no eh, questo te lo ripeterò fino alla nausea». (\*GECA\*)

«Giovanni Paolo II», ieri un sopralluogo

# Sciaccia, in ospedale un nuovo angiografo

## SCIACCA

Sopralluogo congiunto ieri mattina fra il personale del Servizio tecnico dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento e gli ingegneri della Siemens Italia presso la sala di emodinamica dell'ospedale «Giovanni Paolo II» di Sciaccia. Al centro del tavolo tecnico gli interventi strutturali che renderanno possibile la collocazione in reparto di un angiografo «a pavimento» di ultima generazione che potenzierà le azioni di diagnosi e cura presso l'unità di Cardiologia del nosocomio saccense. L'acquisto della sofisticata apparecchiatura, reso possibile da un corposo investimento attuato dalla Regione Siciliana per concretizzare un radicale ammodernamento delle tecnologie in uso presso gli ospedali dell'isola, permetterà la sostituzione dell'attuale angiografo «a soffitto» garantendo una sensibile miglioria prestazionale. La ricognizione compiuta, alla presenza anche del primario del reparto, Ennio Ciotta, e del personale di cardiologia interventistica, «rappresenta una sorta di «prima pietra» che, «al termine degli adeguamenti strutturali – fanno sapere dall'Asp di Agrigento - consentirà l'installazione del macchinario». Analogo sopralluogo congiunto, con la partecipazione anche del direttore del Dipartimento di scienze radiologiche Asp Angelo Trigona, si svolgerà martedì prossimo ad Agrigento presso l'Emodinamica del «San Giovanni di Dio» dove è prevista la collocazione di un secondo angiografo di pari caratteristiche. L'iter che porterà all'instal-

lazione delle due sofisticate strumentazioni è seguito dal commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, Mario Zappia. Presente anche lui a Sciaccia nel corso della giornata per visionare da vicino questa ed altre necessità del «Giovanni Paolo II», il manager ha espresso «viva soddisfazione per uno dei traguardi cui si avvicina la sanità agrigentina lungo il percorso dell'innovazione e dell'ammodernamento tecnologico». Sempre nella giornata di ieri si è svolto un altro sit-in, davanti al Giovanni Paolo II di Sciaccia, da parte del Comitato Sanità guidato da Ignazio Cucchiara che sollecita condizioni migliori per il nosocomio saccense a cominciare dalla copertura dei posti vacanti del personale. Il comitato una volta alla settimana, ormai da qualche mese, organizza un sit-in davanti al nosocomio saccense. (\*GP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Zappia

## Avviata l'indagine epidemiologica

# Tamponi a Partinico, infettato il dirigente L'Asp chiude i locali

**Michele Giuliano**

### **PARTINICO**

A Partinico chi è in prima linea tra i dirigenti medici nella lotta al Coronavirus ha finito per diventarne vittima. Si tratta di Giuseppe Motisi, 61 anni, impiegato dell'Asp di Palermo e responsabile dell'ufficio che effettua proprio i tamponi ai soggetti ritenuti potenzialmente a rischio. A confermarlo è lo stesso dirigente medico che comunque è in buona salute, in quanto asintomatico, e già è stato posto in isolamento domiciliare all'interno della sua stessa abitazione a Partinico.

È stato lo stesso Motisi ad aver richiesto spontaneamente di essere sottoposto a tampone, pur non avendo alcun sintomo, dal momento che è un soggetto a rischio per il suo lavoro quotidiano. Infatti è il responsabile dell'unità territoriale di prevenzione dell'Asp della via Siracusa a Partinico, ufficio preposto all'effettuazione di tamponi nei casi segnalati di potenziali contagiati. L'esito è stato quello di ritrovarsi positivo al tampone, cosa che ha immediatamente fatto scattare tutte le cautele del caso da parte del-

**In prima linea  
Motisi, un passato  
in politica da sindaco  
e da consigliere,  
è asintomatico**

la stessa azienda sanitaria: «Sono in corso ulteriori accertamenti - si legge in una nota -. Il Dipartimento di Prevenzione aziendale ha avviato l'inchiesta epidemiologica per verificare i contatti avuti. Sono già stati sottoposti a tampone i dipendenti a stretto contatto con il medico ed i familiari dello stesso. La sede lavorativa del dirigente è stata, temporaneamente, chiusa per procedere alla sanificazione dei locali».

La notizia della positività di Motisi si era rincorsa immediatamente in città, essendo un professionista molto conosciuto. In passato ha anche ricoperto ruoli all'interno della politica locale ed è stato anche consigliere provinciale e sindaco della città. Recentemente a lui, così come alla polizia municipale e agli uffici comunali, è arrivato il plauso da parte di un emigrato partinicese in quarantena con la famiglia a causa del Coronavirus, il quale lo ha voluto ringraziare per il lavoro svolto e l'assistenza garantita. È sempre stato in prima linea sin da quando è esplosa questa emergenza sanitaria con il suo staff di via Siracusa, effettuando migliaia di tamponi sino ad oggi e coprendo un vastissimo territorio che, per competenza, non è solo quello di Partinico ma riguarda anche l'hinterland. Ora anche per Motisi inizia in prima persona la lotta contro il virus, ma questa volta dall'altra parte della barricata.

(\*MIGI\*)

**PERSONALE SOCIO-SANITARIO. L'ASP: «IL PERCORSO È AVVIATO»**

## **La Fials: niente stabilizzazione per 300 lavoratori**

● Nessuna stabilizzazione per 300 lavoratori e malgrado siano bloccate le graduatorie per alcune figure professionali, l'Asp procede all'assunzione di nuovi profili a progetto. La denuncia è della Fials che chiede «l'apertura di un tavolo negoziale che possa definitivamente chiudere una vertenza lunga circa trent'anni» minacciando nuove proteste dei lavoratori «per il raggiungimento dell'applicazione di leggi dello Stato e per l'assunzione in sovrannumero rispetto alla dotazione in deroga della disposizione della legge Madia». L'Asp ha replicato che «le procedure di stabilizzazione sono motivo di grande impegno da parte della Direzione generale che ha riavviato i corsi di riqualificazione del personale socio-sanitario e ha fatto partire le procedure per ampliare il numero dei soggetti stabilizzati. Si tratta di procedure complesse, l'azienda ha chiesto un confronto con l'assessorato alla Salute». (\*FAG\*)



**Respinto l'appello della procura**

# Mazzette nella sanità I giudici su Damiani: non c'è associazione

Il tribunale del riesame ha respinto l'appello della procura che mirava ad aggravare ulteriormente la situazione di Fabio Damiani, l'ex dirigente dell'Asp 6 di Palermo ed ex direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Trapani, in carcere dal 21 maggio nell'ambito dell'inchiesta «Sorella sanità». I giudici non hanno accolto l'impugnazione dei pm che puntava a far riconoscere la sussistenza del reato di associazione a delinquere, che l'ex manager avrebbe commesso assieme all'imprenditore e suo collaboratore Salvatore Manganaro e a Vincenzo Li Calzi. Respinta anche l'impugnazione contro un'altra misura non accolta dal gip Claudia Rosini: la richiesta di sequestrare 238 mila euro come prezzo della corruzione pagata allo stesso Damiani. Nei giorni scorsi però la stessa cifra era stata sequestrata, su ordine sempre del tribunale del riesame in sede di appello, nei confronti di un altro indagato, Francesco Zanzi, responsabile della azienda Tecnologie sanitarie.

Nella decisione pronunciata ieri ma di cui le motivazioni si conosce-

**Il manager in carcere  
I pm avevano chiesto  
un aggravamento  
ulteriore della posizione  
e un sequestro di beni**



**In carcere.** Fabio Damiani

ranno fra 45 giorni, il collegio ha accolto le tesi dei difensori di Damiani, gli avvocati Fabrizio Biondo, Vincenzo e Emanuele Settimo Zummo, che avevano sostenuto l'impossibilità di riferire la corruzione esercitata da TS, «Tecnologie sanitarie», proprio a Damiani, che fu anche coordinatore della centrale unica di committenza della Regione Siciliana. I legali hanno sostenuto che una conversazione intercettata tra Manganaro e uno dei manager dell'azienda romana, Roberto Satta, in cui si parlava di una somma di denaro da pagare, registrata il 9 maggio 2019, sarebbe avulsa dall'aggiudicazione della gara Asp di Palermo sulla fornitura di apparecchiature elettromedicali: l'assegnazione dell'appalto era infatti avvenuta molto prima, il 30 novembre 2017.

Esclusa anche la riferibilità all'aggiudicazione dell'analoga gara bandita dal Cuc, la centrale unica di committenza, perchè anche questa era avvenuta molto prima, il 28 febbraio 2018. Fabio Damiani poi già da maggio 2019 non ricopriva più alcun ruolo presso l'Asp di Palermo. Damiani nelle ultime settimane era stato tirato in ballo dalle ammissioni - ritenute finora molto parziali dall'accusa - fatte da Manganaro, suo ex collaboratore, che ha ammesso una serie di dazioni fatte e ricevute da lui e Damiani per aggiustare alcuni appalti nella sanità. Dichiarazioni che adesso sono al vaglio degli investigatori per maggiori approfondimenti.

Nella ricostruzione del procuratore aggiunto Sergio Demontis, e dei pm Giovanni Antoci e Giacomo Brandini, gli appalti condizionati ammontano a oltre 600 milioni di euro. Il riesame, sempre in sede di appello, due settimane fa aveva accolto il ricorso della procura ordinando gli arresti domiciliari per il deputato regionale dei popolari e autonomisti Carmelo Pullara, nei cui confronti il gip Rosini non aveva ritenuto sussistenti gli indizi della turbativa d'asta.

## Il calendario della sessione autunnale

# L'Ars riparte dopo quaranta giorni di ferie

Al vaglio non c'è la riforma dei rifiuti, uno dei manifesti del governo Musumeci

### PALERMO

Le ferie dell'Ars termineranno soltanto martedì prossimo, quando i 70 deputati avranno messo insieme 40 giorni di fila di inattività.

L'allungamento di una settimana della pausa estiva del Parlamento è stato deciso ieri da tutti i capigruppo, convocati a Palazzo dei Normanni dal presidente Gianfranco Micciché proprio per stilare insieme il nuovo calendario dei lavori.

L'ultima seduta era andata in scena invece il 6 agosto, quando Sala d'Ercole varò la riforma urbanistica. Poi la lunga pausa, che terminerà appunto martedì prossimo. Alcuni capigruppo avrebbero voluto anticipare a questa settimana la riaper-

tura ma la conferenza convocata da Micciché ha ritenuto che non ci fossero i tempi necessari per la convocazione.

Dunque si riparte dopo 40 giorni con un calendario dei lavori che, di nuovo, non prevede la riforma dei rifiuti. Il provvedimento che dovrebbe essere uno dei manifesti del governo Musumeci non è all'ordine del giorno della sessione autunnale: era stato impallinato all'Ars quasi un anno fa dai franchi tiratori.

E così il primo atto dell'Ars sarà una relazione del governo sullo stato di attuazione della Finanziaria. La manovra da un miliardo e mezzo che prevede aiuti a tutte le categorie colpite dall'emergenza Coronavirus è stata approvata a fine aprile ma ancora nessun bando è stato pubblicato, come hanno rilevato i grillini ieri: «L'assessore Armao - ha commentato il capogruppo Giorgio Pasqua - relazionerà soprattutto sui

primi 400 milioni che dovrebbero essere sbloccati o sbloccabili entro settembre. E gli altri? Ci sarebbe piaciuto poterlo chiedere ma si è deciso di non aprire un dibattito dopo la relazione: evidentemente le domande a questo governo non piacciono». Secondo i grillini «la Finanziaria è stata scritta con i soldi del Monopoli».

Il giorno dopo, mercoledì 16, toccherà all'assessore all'Istruzione, Roberto Lagalla, fornire i dettagli sull'avvio dell'anno scolastico.

Poi l'Ars dovrebbe cimentarsi nel voto di almeno quattro leggi. La prima è quella che avvia i corsi per la «disostruzione pediatrica»: cioè per tutte quelle manovre che si devono saper compiere quando un bambino rischia di soffocare per aver ingoiato qualcosa.

La seconda legge in calendario è la più delicata di questa fase: si tratta del testo che avvia un giro di vite

sulla nascita delle sale scommesse, introducendo limiti rigidissimi alla presenza anche delle sole slot machine in vicinanza di scuole, ospedali e altri centri di aggregazione sociale. È un testo che la presidente della commissione Sanità, Margherita La Rocca Ruvolo, ha preparato da quasi due anni proprio in accordo con i grillini.

La terza legge all'esame dell'Ars sarà la sanatoria per i forestali che anno incassato indebitamente aumenti contrattuali dichiarati molti anni dopo illegittimi dalla Cassazione: una manovra che sospende il recupero forzoso di 30 milioni. Infine, il Parlamento esaminerà una nuova legge sul randagismo, un testo che dà un paracadute ai precari dei Comuni in dissesto e due norme che autorizzano il saldo dei debiti fuori bilancio della Regione.

**Gia. Pi.**

ASP

## Specialisti cercansi Stabilizzato un altro gruppo di lavoratori



Procedure di stabilizzazione, un'altra tranche di lavoratori trova l'agognata serenità mentre l'Azienda continua la "caccia" agli specialisti in diverse discipline, tra i quali anche i professionisti per il Sert.

Cominciamo con le stabilizzazioni, procedimento attraverso il quale sono stati appena nominati 10 vincitori tra i 71 candidati che hanno partecipato al bando per 49 posti da coprire in qualità di collaboratori professionali sanitari, infermieri. I 10 sono stati invitati a stipulare il contratto di lavoro a tempo indeterminato. Stessa prassi per il bando relativo ai tecnici sanitari di Radiologia medica utile a coprire 2 posti. Cinque i candidati che hanno partecipato, dei quali 2 esclusi. Dei 3 rimasti, sono stati invitati alla stipula del contratto i primi 2 candidati collocati nelle prime due posizioni della graduatoria di merito.

E veniamo agli incarichi, per i quali l'Azienda ha attivato le procedure per il conferimento di 2 incarichi a tempo determinato di dirigente medico di Oftalmologia; 2 di dirigente veterinario di sanità animale (area A); 3 di dirigente veterinario di Igiene degli alimenti di origine animale (area B); 1 di dirigente veterinario di Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche (area C) attingendo i candidati dalle graduatorie esistenti.

Pubblicato di recente un avviso straordinario per fronteggiare le criticità legate alla carenza di medici con specializzazione in Psichiatria, Medicina interna, Farmacologia e Tossicologia clinica, Organizzazione dei servizi sanitari di base per garantire il funzionamento del servizio di Dipendenze patologiche (Sert) nell'ambito del dipartimento di Salute Mentale. Ciò anche in considerazione "della carenza di personale medico registratosi negli ultimi anni e dalla scarsa disponibilità dello stesso ad assumere incarichi a tempo determinato - si legge sulla delibera firmata dal commissario straordinario Mario Zappia (nella foto in alto) - nonostante le molteplici pubblicazioni di specifici avvisi per il conferimento di incarichi a tempo determinato sul sito web aziendale". I candidati hanno tempo fino al 21 settembre per presentare al Commissario dell'Asp le istanze di partecipazione al bando.

RITA BAIÒ

## ORDINE DEI MEDICI

# Da sabato a lunedì i 1.800 iscritti al voto per rinnovare il Consiglio direttivo

Medici al voto nella provincia di Caltanissetta per rinnovare il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, la commissione Odontoiatri e i componenti del collegio dei revisori per il quadriennio 2021-2024, mentre l'ultimo consiglio è rimasto in carica per un triennio.

Gli oltre 1.800 iscritti all'OMCeO di Caltanissetta saranno chiamati alle urne sabato 12, domenica 13 e lunedì 14 settembre dalle ore 9 alle ore 20 nel seggio istituito nella sede dell'Ordine in via Enrico Medi 1, nel capoluogo nisseno.

A seguito dell'introduzione del nuovo regolamento previsto dalla legge di riforma degli Ordini professionali sanitari, il voto potrà essere espresso per l'intera lista, riportando nella scheda la denominazione della lista oppure riportando tutti i nominativi compresi nella lista. Il voto potrà, inoltre, essere espresso riportando nella scheda uno o più nominativi presenti nella lista. La votazione è valida in prima convocazione quando abbiano votato almeno i due quinti degli iscritti o in seconda convocazione almeno un quinto degli iscritti.

Presidente uscente dell'Ordine dei medici della provincia è il dott. Giovanni D'Ippolito in servizio al Presidio ospedaliero Sant'Elia. ●

LETTERA INVIATA ANCHE AL PREFETTO E AL SINDACO

## L'Adan sollecita al Distretto D8 l'assistenza igienico-personale per gli alunni con disabilità

**RIESI.** Il presidente Rago a nome delle famiglie dei diversamente abili evidenzia i disagi passati

**RIESI.** d.b.) La riapertura delle scuole si avvicina e il presidente dell'associazione Adan, Associazione diversamente abili nisseni, Salvatore Rago, pone l'attenzione sul servizio di assistenza igienico-personale agli alunni con disabilità fisiche e sensoriali. In una lettera indirizzata al dirigente del distretto Socio Sanitario D8 Giuseppe Intilla, e per conoscenza al prefetto Cosima Di Stani, al sindaco Salvatore Chiantia, all'assessora ai Servizi Sociali Rosy Pilato, il referente dell'associazione che da anni si occupa di assistenza alle famiglie dei disabili fa il punto della situazione su servizi e disservizi lamentati dalle famiglie.

In base ai dati in possesso dell'Adan risultano 11 studenti (4 femmine e 7 maschi) che necessitano del servizio di assistenza; nel dettaglio 2 per la scuola dell'infanzia, 2 per la primaria, 3 per la secondaria di primo grado, 4 per la secondaria di secondo grado. "Per quanto riguarda gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado - afferma nella nota Rago - la scuola ha presentato regolare richiesta come ogni anno al distretto, tramite il referente del di-

stretto locale, assessore Rosa Pilato, ma a noi risulta da quanto riferito dalle famiglie che hanno fatto richiesta, negli ultimi due anni purtroppo che il servizio non è stato espletato, pertanto le famiglie si sono ritrovate in difficoltà nel gestire le esigenze dei propri figli e come spesso accaduto costrette

a riportarli a casa dopo circa un'ora dall'inizio delle attività didattiche, con la conseguente perdita delle attività e di ore lavorative per le famiglie. Per quanto riguarda gli alunni della scuola secondaria di secondo grado, sempre come riferito dalle famiglie, la scuola non ha presentato nessuna richiesta in quanto la dirigente ritiene di essere in possesso di personale scolastico formato per l'espletamento di tale servizio, solo di sesso maschile, e ad oggi risultano due studenti maschi e due femmine. Comunque lo scorso anno il personale per l'assistenza alla comunicazione in alcuni casi, non avendo possibilità del personale scolastico preposto, si è reso disponibile ad accompagnare gli studenti ad espletare le proprie esigenze fisiologiche".

# Oggi riapre il reparto di Chirurgia tra una settimana la Lungodegenza

MUSSOMELI. Già ieri notte effettuato un intervento dall'equipe del dott. Pino Sorce

Mussomeli. Riapre da oggi il reparto di Chirurgia e già stamattina sono in agenda diversi interventi, ma anche ieri notte il dott. Pino Sorce e la sua equipe hanno operato un paziente acuto. È proprio a Pino Sorce, che ha trovato sponda e disponibilità nei vertici

dell'Asp, si deve la riapertura di tale reparto che era stato chiuso nei mesi scorsi a seguito dell'evolvere della pandemia. Era il mese di marzo e il dott. Sorce era andato in pensione poco tempo prima, avendo ultimato il suo percorso professionale, così da prepararsi tout court alla campagna elettorale dove è candidato alla carica di sindaco.

La pandemia ha stravolto e travolto ogni cosa. Elezioni rimandate (si vota il 4 e 5 ottobre), reparti chiusi.

Sorce in piena pandemia quindi ha fatto domanda per rientrare nell'ambito del reclutamento temporaneo per contrastare il Covid, ma visto che la pandemia tutto sommato è sotto controllo, s'è principalmente speso per fare riaprire il reparto che era sta-

to chiuso a marzo, col personale distaccato sia nel percorso Covid che, successivamente, anche nella Zona Grigia. Nelle scorse settimane la Chirurgia è stata quindi aperta, affiancandola all'Ortopedia, da oggi però il reparto tornerà a funzionare a pieno regime nel suo luogo d'origine (primo piano del "Maria Immacolata-Longo"), con l'auspicio che nelle more che il dott. Sorce completi il suo mandato a tempo (fine anno), arrivino altri chirurghi ad affiancare il dott. Fodale e il dott. Gangitano, gli altri due soli chirurghi rimasti in servizio.

Anche la Lungodegenza, chiusa ad aprile a seguito del focolaio Covid, tempestivamente arginato, riaperta a luglio e da agosto accorpata alla Medicina, dal 16 settembre dovrebbe ria-

prire i battenti a pieno regime, ripristinando quindi quella normalità che il Covid sembrava avere spazzato via insieme a molte altre certezze.

In ospedale sono ripresi a pieno ritmo anche gli interventi di Oculistica e di Ortopedia, con numeri in continua crescita.

In tanti, infine, auspicano che prima o dopo si riesca a trovare il mondo di riaprire anche la Pediatria, ormai chiusa da quattro anni. Una chiusura però che è sempre stata vista come uno scippo ingiusto, e a cui nessuno si è mai rassegnato. E va da sé che maggiori servizi assicurati agli utenti, equivale ad assicurare anche maggiori posti di lavoro ai tanti giovani che si specializzano in materie sanitarie.

R. M.



## La raccolta differenziata arriva anche al Cannizzaro

**La novità.** Accordo tra direzione generale, Comune e Dusty per conferire meno rifiuti in discarica

Differenziare i rifiuti solidi urbani all'interno dell'ospedale, sia per diminuire la quantità di indifferenziato portata in discarica e sia per promuovere comportamenti responsabili: con questi obiettivi l'Azienda ospedaliera Cannizzaro ha avviato la collaborazione con il Comune di Catania e con la società Dusty incaricata della raccolta al fine di introdurre, primo presidio in città, pratiche virtuose di differenziazione in reparti di degenza, ambulatori, uffici.

L'interlocuzione è stata avviata già da tempo e ieri si è concretizzata in un incontro operativo, alla presenza di coordinatori infermieristici e direttori di Unità Operativa, con il quale è stato dato il via alla sperimentazione ed è stato fatto il punto sulle possibili implementazioni.

Alla riunione hanno preso parte, per l'Azienda Cannizzaro, il direttore generale Salvatore Giuffrida, il direttore sanitario Diana Cinà, il direttore amministrativo Giuseppe Modica, i dirigenti medici della Direzione Sanitaria Anna Maria Longhitano e Mario Bollo. Per il Comune di Catania, oltre al dott. Mario Letterio Tringali, che ha illustrato tecnicamente il percorso dei rifiuti e il quadro non confortante dei risultati dell'Ente, è intervenuto l'assessore all'Ecologia e Ambiente, Fabio Cantarella: «In città sono emerse notevoli difficoltà e criticità che non hanno permesso di mi-

gliorare il livello della raccolta differenziata, obiettivo del nostro impegno. Per questo sono felice e grato – ha detto l'assessore – che l'Azienda Cannizzaro si sia attivata per contribuire a ridurre la quantità di rifiuti portata in discarica. Partiamo dopo avere messo a punto una procedura e faremo una verifica necessaria ad aggiustare il tiro, se necessario».

«Questa per l'Azienda Cannizzaro è una svolta importante – ha affermato il direttore Giuffrida – che ha un'impronta ecologica ma anche implicazioni sanitarie. La sensibilità del personale è acclarata, così come la disponibilità di strutture da valorizzare, come l'isola ecologica per il temporaneo stoccaggio di rifiuti che cercheremo di attrezzare al meglio. Il solco è tracciato e ringrazio per l'attenzione il Comune e l'assessore Cantarella».

La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (che non riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti speciali, oggetto di specifico trattamento) prenderà il via dall'Unità Operativa di Neurologia, individuata per talune caratteristiche. Gli Uffici del Comune e la Direzione dell'Azienda Ospedaliera hanno avviato una "road map" con un progressivo coinvolgimento di servizi e attività, a partire dalla mensa, anche grazie al supporto Dusty, ieri rappresentata dal dott. Massimo Cosentino, responsabile della differenziata. ●

# Morgagni: pazienti Utin “parlano” con i parenti

Donazione del Rotary. Consegnato il sistema di audiovideo comunicazione per i degenti del reparto di Terapia intensiva  
Elogi al prof. Salvatore Castorina per aver creato una struttura all'avanguardia nel panorama sanitario nazionale



Il professore Castorina con il governatore Di Costa e, a destra, tutti i partecipanti alla cerimonia svoltasi alla Clinica Morgagni

I degenti del Reparto di Terapia Intensiva della Clinica Morgagni hanno la possibilità di potere comunicare con i parenti grazie al sistema di audiovideo comunicazione donato dal Rotary Club Catania in memoria di Antonio Mauri, past - governatore del Distretto del Rotary Sicilia-Malta. Alla cerimonia della consegna, che si è svolta nella sala Moscati, hanno partecipato il Governatore del Rotary, Alfio Di Costa, i past-governatori, Salvo Sarpietro e Nando Testoni e la socia Alessia, figlia dell'ing. Mauri.

La cerimonia è iniziata con l'intervento del past-presidente del club, nonché direttore sanitario della clinica, Nello Catalano, che ha curato il progetto, il quale ha detto che la donazione ha una grande valenza umanitaria perché permette ai ricoverati di favorire la comunicazione audio-video

con i parenti che si trovano nella sala di aspetto. Il paziente, infatti, attraverso un tablet potrà vedere e parlare con loro.

Il presidente del club, Giovanni Cultrera ha detto che questa iniziativa fa parte di un programma del club che mira ad offrire servizi nel settore della sanità. Il past governatore Salvo Sarpietro, nel lodare l'iniziativa, ha ringraziato il prof. Salvatore Castorina per il contributo che dà la clinica offrendo servizi all'ambulatorio "Salute e Solidarietà" che assiste le persone povere. Il direttore della clinica, Sergio Castorina, e il direttore generale Paolo Cantaro hanno ringraziato il Rotary per la donazione.

Il prof. Salvatore Castorina, socio onorario del club, dopo avere fatto osservare un minuto di silenzio in memoria di Antonio Mauri, ha lodato il

Rotary per la donazione e ricordato che la Morgagni è sempre pronta a sostenere le iniziative che mirano a dare sostegno al settore sanitario, poi ha rivolto un ringraziamento particolare al socio del club Mario Ciancio e al giornale "La Sicilia", che ha dato sempre visibilità a queste iniziative.

Il presidente Cultrera, il past governatore Sarpietro e il governatore del Distretto Rotary Sicilia-Malta, Alfio Di Costa, hanno elogiato le professionalità che operano nella clinica definendola un'eccellenza sanitaria di alto livello, ma soprattutto hanno elogiato il lavoro del prof. Salvatore Castorina, che ha creato una struttura all'avanguardia nel panorama sanitario nazionale. Per questa opera meritoria oggi gli vengono tributati elogi dalle massime autorità sanitarie.

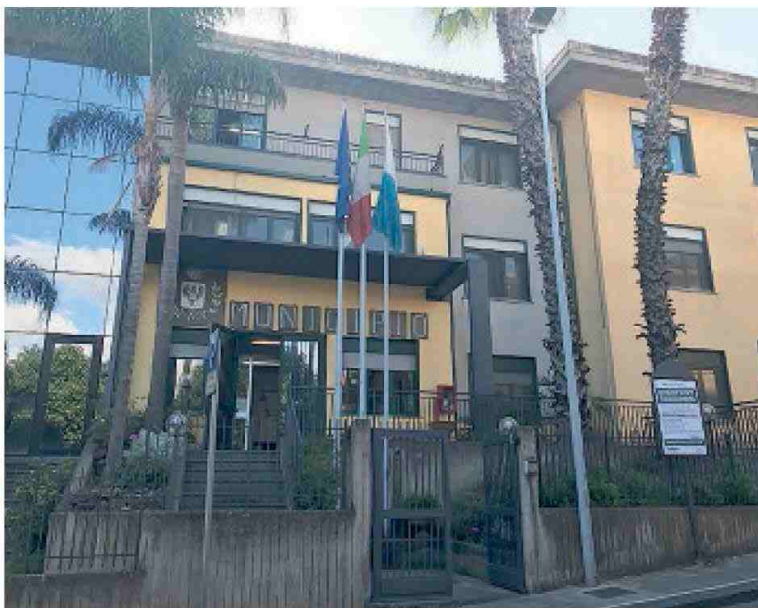
GIUSEPPE PETRALIA



## «Impossibile prenotare un esame al numero verde»

Desideravo chiedere all'assessore regionale della Sanità cosa si deve fare per prenotare un esame al numero verde 800553131? Il giorno 7 settembre, dopo tanti tentativi, riesco a prendere la linea ed essere messo in attesa del turno, con il numero 22. Dopo un'ora di paziente attesa, finalmente la segreteria telefonica mi comunica che sono arrivato al numero 2 (che sollievo, stavo per raggiungere il traguardo...) Ma ahimè, all'improvviso, cade la linea, e non c'è più verso di riprenderla. Dire che è una situazione triste e vergognosa è come fare un complimento.

**PIPPLO LOMBARDO**



# Raggio di luce dopo le nubi

**MISTERBIANCO.** Rientra l'allarme trasferimento degli uffici di Igiene e Medicina legale dell'Asp. «Nessun servizio sarà sottratto»

**ROBERTO FATUZZO**

**MISTERBIANCO.** È quiete dopo la tempesta. Dopo le tante contestazioni e iniziative di politici - l'ultima delle quali a firma del segretario regionale del Pd, Anthony Barbagallo - e dei movimenti civici locali (con oltre mille firme già raccolte), sembra for-

tunatamente rientrare l'allarme e concretarsi una necessaria soluzione per il mantenimento a Misterbianco degli uffici di Igiene pubblica e Medicina legale dell'Azienda Sanitaria provinciale, scongiurando il loro ventilato trasferimento a Catania.

Ieri l'Asp di Catania si è presentata per un sopralluogo a Misterbianco

con i suoi "vertici": il direttore sanitario Antonino Rapisarda, il direttore amministrativo Giuseppe Di Bella, il direttore dell'Ufficio Tecnico Francesco Alparone, il responsabile dell'Uos Igiene pubblica Rosario Giannone e il direttore del Servizio Epidemiologia Mario Cuccia. «Nessun servizio sanitario sarà sottratto alla co-

munità», è la dichiarazione emessa, con l'esplicito ringraziamento ai commissari straordinari del Comune «per la collaborazione e la sinergia istituzionale espresse». Già in corso l'avviso pubblico per il reperimento in locazione a Misterbianco di idonei locali «per i servizi sanitari e il Consultorio familiare», con scadenza al 15 ottobre, durante l'indagine di mercato l'Igiene pubblica e la Medicina legale saranno ospitate in locali a pianoterra della sede municipale in via S. Antonio Abate, «opportunamente individuati e ritenuti idonei».

«Una soluzione non definitiva ma soddisfacente», conclude l'Asp, il cui "bando" deliberato sarà ampiamente diffuso dal Comune sul territorio. Accantonate le ipotesi dell'ex sede della Pro Loco e dello Stabilimento Monaco, sarebbero già disponibili ampi locali privati a pianoterra su piazza Dante, dove a suo tempo erano allocati gli uffici dell'Anagrafe e addirittura emergerebbe un possibile "ripensamento" dell'Asp rispetto al discusso immobile dell'ex Movicar finora rifiutato.

Disponibilità, ragionevolezza e senso di responsabilità sembrano giustamente prevalere dopo allarmi e polemiche, evitando il peggio per una comunità di 50mila abitanti che ha visto ridimensionata dall'agosto 2016 una presenza sanitaria pubblica che andrebbe invece potenziata con una vera "medicina del territorio". ●

# «L'ospedale diventerà un grande cantiere»

PATERNÒ. Sono iniziati i lavori di rimodulazione di alcune aree del nosocomio, tra cui il Pronto soccorso nel quale sarà realizzato anche un corridoio fra l'edificio principale e la Radiologia per evitare interferenze

➔ Interventi anche nell'obitorio  
Lanza, direttore dell'Asp: «150 giorni per dare un volto nuovo alla struttura»

MARY SOTTILE

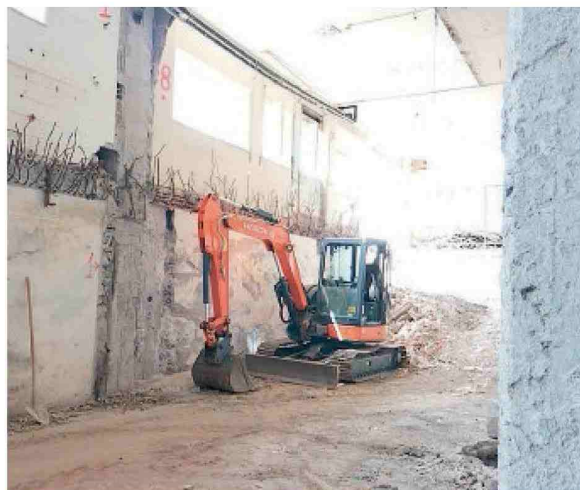
**PATERNÒ.** Sono iniziati i lavori per la rimodulazione e l'adeguamento funzionale di alcune aree dell'ospedale "Santissimo Salvatore". In particolare il rifacimento del Pronto soccorso, dell'unità operativa di farmacia, dell'obitorio e il recupero di una trave solaio, sotto il centro trasfusionale che permetterà la riapertura di quella porzione di ospedale ad oggi chiusa. Per quanto riguarda il pronto soccorso l'intervento, con oltre un milione di euro, è stato finanziato dalla Regione Sicilia e in parte con fondi del bilancio dell'Asp catanese. La durata prevista dei lavori è di 150 giorni.

Come stabilito dal cronoprogramma d'interventi, sarà realizzato anche un nuovo corridoio di passaggio fra l'edificio principale e il reparto di radiologia, per evitare interferenze con il pronto soccorso. Per quanto riguarda la trave solaio, l'intervento, per un importo di oltre 60 mila euro, è propeudeutico alla gara integrata per la rea-

lizzazione del nuovo laboratorio analisi, al momento ospitato in fase transitoria in altri locali. La conclusione dei lavori è prevista entro 60 giorni.

Per quanto riguarda la morgue, invece, l'importo complessivo dell'appalto è di oltre 100 mila euro, con somme dal bilancio dell'Asp, la conclusione dei lavori è prevista entro 60 giorni. «Nei prossimi 150 giorni l'Ospedale sarà un grande cantiere - afferma il direttore generale dell'Asp di Catania, Maurizio Lanza - 150 giorni per dare un volto nuovo alla struttura, potenziarne l'aspetto logistico e strutturale, e programmare il miglioramento dei servizi secondo la volontà dell'assessore regionale alla salute, avv. Ruggero Razza, e le previsioni della rete ospedaliera. Ringraziamo il direttore dell'Ufficio Tecnico aziendale, l'ingegnere Francesco Alparone, e i suoi collaboratori per il risultato conseguito e per la tenacia nel superare difficoltà burocratiche e imprevisti». Soddisfazione l'hanno espressa anche il comitato "Difendiamo l'ospedale", la Uil di Catania e il sindaco Nino Naso. «Anni di promesse disattese - scrivono in una nota dal comitato - ci hanno suggerito di non cantare vittoria finché non abbiamo visto gli operai al lavoro. Oggi possiamo dire che sembra iniziato un nuovo percorso per il nostro ospedale, dopo che ne era stata decretata e preannunziata la morte».

Il primo cittadino ringrazia per l'impegno la Regione siciliana «a cominciare dal suo presidente Nello Musumeci, ed ancora l'assessore regionale Ruggero Razza, il direttore generale dell'Asp, Maurizio Lanza e la direzione sanitaria del "SS.Salvatore", affidata ad Agata Santanocito. ●



Partiti i lavori all'ospedale di Paternò

# Sanità, si stringe il cerchio sulla cricca

**Corruzione.** Il Riesame di Palermo accoglie il ricorso dei pubblici ministeri: ordine di cattura per il canicattinese Li Calzi, l'uomo-ombra del faccendiere (e aspirante collaboratore) Manganaro, in attesa di analogo verdetto così come Damiani

La difesa ricorrerà in Cassazione e sarà sospesa l'esecutività della misura cautelare. Ma, dopo il caso del deputato regionale Pullara, prende consistenza la tesi della Procura. La ricostruzione degli appalti truccati

FRANCO CASTALDO

Ieri i giudici del Tribunale del Riesame di Palermo (presidente Cristina Denaro, a latere Luisa Trizzino e Andrea Innocenti) hanno parzialmente accolto il ricorso presentato dai pubblici ministeri Giovanni Antoci e Giacomo Brandini della Procura di Palermo e hanno ordinato la cattura (per quanto in atto agli arresti domiciliari) di Vincenzo Li Calzi, quarantenne imprenditore di Canicattì, vicinissimo - sino a diventarne l'ombra - a Salvatore Manganaro, il faccendiere canicattinese aspirante collaboratore di giustizia, suo compagno di scuola, finito a sua volta in carcere

nell'ambito dell'inchiesta "Sorella Sanità", assieme all'ex manager dell'Asp di Trapani, Fabio Damiani

Anche per questi ultimi, i pubblici ministeri hanno presentato ricorso, che è stato già discusso, per tutti quei capi di imputazione che il gip di Palermo, Claudia Rosini, non ha accolto e adesso si è in attesa del deposito del provvedimento.

Vincenzo Li Calzi, attualmente libero, attraverso il suo legale di fiducia, avvocatessa Angela Porcello, depositerà in tempi brevissimi ricorso per Cassazione e ciò impedirà l'immediata esecutività della misura cautelare disposta dal Riesame e che riguarda un solo capo di imputazione, una corruzione conclamata, mentre per gli altri reati contestati (associazione per delinquere, altra corruzione) il Tribunale ha ritenuto di non dovere accogliere.

Prende decisamente consistenza, dunque, l'azione dei pubblici ministeri che con i loro ricorsi hanno già ottenuto due importanti risultati ossia l'arresto di Li Calzi e, in precedenza, anche quello del deputato regionale Carmelo Pullara.

La vicenda odierna riguardante Li Calzi fa riferimento alla corruzione, avvenuta per i pm, e che ha avuto per protagonisti oltre stesso Li Calzi, l'ex direttore generale Asp di Trapani, Fabio Damiani, Salvatore Manganaro e gli imprenditori Francesco Zanzi, e Roberto Satta, accusati, come da capo di imputazione «per avere Damiani, nelle qualità e con riferimento ai rapporti intercorsi tra Tecnologie Sanitarie spa e l'Asp 6 di Palermo, e la Cuc della Regione Siciliana, nell'ambito



Vincenzo Li Calzi, 40 anni, imprenditore di Canicattì

del sistema di assegnazione di appalti, in concorso morale e materiale con Manganaro e con Li Calzi, ricevuto somme di denaro, assunzioni di personale, incarichi di subappalto e altre utilità che Zanzi e Satta o persone dagli stessi incaricate corrispondevano loro, nel corso del tempo e in più occasioni, e comunque per averne accettato la promessa, per omettere e per avere omesso, per compiere e per avere compiuto atti contrari ai doveri di ufficio in favore della Tecnologie Sanitarie spa, ed in particolare, tra l'altro: per turbare il regolare andamento delle gare, in modo che venissero aggiudicate, anche in parte, alla società Tecnologie Sanitarie; così ottenendo da Zanzi e Satta la promessa e la dazione di somme di denaro, anche calcolate in percentuale (del 5%) sulla fatturazione

progressivamente emessa da Tecnologie Sanitarie Spa nei confronti dell'Asp ed delle altre Aziende Sanitarie in esecuzione degli appalti suddetti, e altre utilità sotto forma di prestazioni, anche fittizie seppure regolarmente remunerate, attribuite a persone o imprese riconducibili a Manganaro e, per suo tramite, a Damiani (assunzioni, subappalti, commissioni di singole prestazioni, etc.) così che nello specifico, Damiani e Manganaro ottenevano, tra l'altro: la somma di euro 150.000, all'esito dell'aggiudicazione di una delle gare; la somma di euro 10.000, quale quota di una dazione mensile, il 8.1.2019; la somma complessiva di euro 78.000, negli anni 2017 e 2018, erogata formalmente a titolo di sponsorizzazione alla Asd Mh Motorsport riconducibile a Manganaro».

## LE INTERCETTAZIONI SUL "TRUSTEE" DELLE TANGENTI

### «Finì u sceccu, capisci!». «Manda tutti i soldi a Canicattì»

**PALERMO.** Vincenzo Li Calzi per i pubblici ministeri che oggi hanno ottenuto il suo arresto «era organicamente inserito nella struttura criminale di Manganaro e del Damiani, uomo di fiducia del primo». Rappresenta una nuova figura nel panorama economico-criminale: il *trustee*. Per il Gip, invece, non era stata provata la sua partecipazione all'associazione per delinquere.

Scrivono i pm: Li Calzi è «il legale rappresentante della Healthcare Innovation Srl, ed altresì amministra-

tore di numerosi altri soggetti economici utilizzati per drenare tangenti attraverso fenomeni di sovrapproduzione, nonché trustee di due trust, uno dei quali costituiti mediante la destinazione di società del Manganaro. A tal fine Manganaro si è servito di una galassia di società, appositamente create, che, congegnate come matrioske, non erano a lui riconducibili in quanto affidate nella gestione al fidato trustee Vincenzo Li Calzi».

Quest'ultimo sentiva il fiato sul

collo ed intercettato dagli inquirenti affermava temendo ormai di essere arrestato, senza peraltro avere ricevuto le giuste contropartite: «Finì u sceccu, capisci!».

In un'altra significativa intercettazione di un colloquio fra l'ex direttore generale dell'Asp di Trapani, Fabio Damiani e Salvatore Manganaro, quest'ultimo suggerisce di «mandare tutti i soldi a Canicattì, a Vincenzo» (Li Calzi, ndr) in caso di arresto.

F. C.

# Positivi al Covid quattro infermieri Ompa

Il manager Asp  
«Qualcosa non  
ha funzionato. E  
mi risulta che  
alcuni medici  
non entrano nel  
reparto: cambino  
mestiere»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**RAGUSA.** Quel che si temeva è successo: quattro infermieri dell'ospedale Maria Paterno Arezzo di Ragusa che lavorano nella divisione di Malattie Infettive, sono risultati positivi al Coronavirus. Le loro condizioni non destano preoccupazione. L'Asp ha avviato tutte le procedure per ricostruire come sia avvenuto il contagio, se in ospedale o fuori dalla struttura, e sono state avviate anche le procedure per la sanificazione dei locali.

Sul caso è intervenuto il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Angelo Aliquò, per confermare la notizia ma anche ammettere che qualcosa non ha funzionato nel sistema. «È evidente - ha commentato Aliquò - che vi siano stati dei comportamenti non corretti, nel senso che c'è stata sicuramente una disattenzione sulle procedure anti-contagio adottate». Il manager dell'Asp invita tutto il personale sanitario ad impegnarsi nella lotta al Coronavirus e nella cura dei pazienti e poi



Quattro gli infermieri risultati positivi al Covid. Nella foto sotto, il direttore generale dell'Asp di Ragusa Angelo Aliquò

tira anche una frecciatina. «Ci sono medici - ha detto ancora Aliquò - che non entrano nel reparto, questo non fa piacere apprenderlo perché, se non se la sentono, possono fare un altro mestiere».

Aliquò rassicura comunque tutti i cittadini sulla sicurezza degli altri reparti dell'ospedale ragusano.

La notizia ha tuttavia suscitato una certa preoccupazione tra i cittadini e non solo. Tra i primi ad intervenire il consigliere comunale di Ragusa, Gianni Iurato, rivendicando di essere stato quasi profeta di ciò che è accaduto. Il 24 luglio, infatti, Iurato presentò un'interrogazione per chiedere un'interlocuzione tra l'am-

ministrazione comunale ragusana e il direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò, per chiarimenti su alcuni aspetti dell'utilizzo del Maria Paterno Arezzo quale "Covid Hospital" della provincia. Tra gli interrogativi di Iurato, uno riguardava la formazione del personale sanitario utilizzato.

«Inoltre - si legge in un passaggio di quella interrogazione - vorrei capire se si è già in possesso dei fondamentali dispositivi di sicurezza individuale (in numero sufficiente) che dovranno essere assegnati in dotazione a tutto il personale sanitario e non. E, ancora, è utile conoscere se è già stata trasferita all'Asp di Ragusa la dotazione finanziaria necessaria, dalla Regione o dallo Stato, per approntare il centro e fra quanto tempo si ritiene che il nuovissimo reparto Covid-19 entri in funzione nella sua interezza e piena funzionalità».

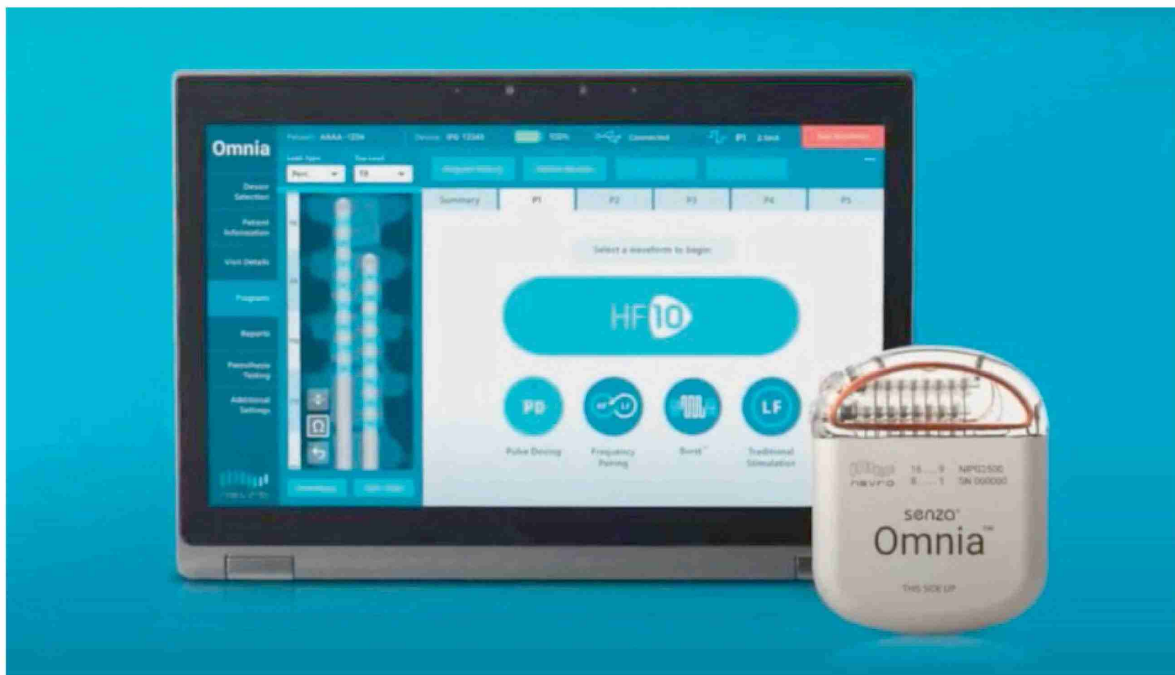
Ma a quell'interrogazione non è seguito alcun atto concreto da parte dell'amministrazione Cassi e questo oggi, alla luce di quanto accaduto nel Reparto di Malattie Infettive, fa arrabbiare Iurato.

«A distanza di oltre un mese - dice - quella interrogazione è rimasta lettera morta. Una circostanza che ritengo grave alla luce del momento storico che stiamo vivendo».



# Un microstimolatore contro il dolore cronico

**Successo.** Finora disponibile solo a Parma e a Roma, è stato impiantato a Ragusa in un paziente di 66 anni che ringrazia tutti con una lettera: «Vorrei abbracciarvi ma non posso, la mia vita ora è cambiata in meglio»



Interrompe la trasmissione degli impulsi dolorosi al sistema cerebrale e agisce in wireless

MICHELE FARINACCIO

Installato un nuovo impianto di neurostimolazione contro il dolore cronico, presso il servizio di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica del Giovanni Paolo II, diretto dal dott. Luigi Rabito. Solo qualche giorno fa un paziente di Catania vi è stato sottoposto dai medici anestesisti del Giovanni Paolo II. Si tratta di una pratica collaudata ormai da diversi anni all'Asp di Ragusa. Questa volta ci si è avvalsi di un sistema innovativo, impiantato per la prima volta a luglio a Parma e a Roma, che per-



Donati gli organi di Blandino

Saranno celebrati oggi pomeriggio alle ore 15 al duomo di San Giorgio di Modica i funerali di Giovanni Blandino (nella foto), stimato psicologo modicano, che operava presso il Dsm del Maggiore. La sua improvvisa scomparsa, causata da un infarto avuto la settimana scorsa mentre giocava a tennis, ha colpito tutta la città. La famiglia ha deciso di donare alcuni dei suoi organi, espantati ieri dall'equipe dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa, in contatto con l'Ismett di Palermo.

mette di rimuovere "su misura" il dolore persistente da fallimento della chirurgia vertebrale.

Un paziente affetto da anni da dolore vertebrale intrattabile - FBSS, Failed Back Surgery Syndrome - ha ringraziato con una bella lettera l'Asp, la direzione generale, il direttore dell'U.O. Luigi Rabito, la dott.ssa Salvina Meli, responsabile della farmacia ospedaliera, l'equipe formata dalla dott.ssa Jessica Naimo e dagli strumentisti Franca Occhipinti e Domenico Mauceri. Questo sistema, potendo combinare tutte le modalità di stimolazione a oggi disponibili, è fornito di una nuova tecnologia che, avvalendosi di un sistema wireless consente al paziente di ricaricare il neuropacemaker senza la necessità di re-interventi per la sostituzione. Lo stimolatore impiantato è l'unico in grado di rilasciare impulsi

**In alto il microstimolatore che sarà utilizzato dall'ospedale Giovanni Paolo II, il terzo in Italia a usufruire di una tecnica che si annuncia all'avanguardia.**

fra 2 e 10000 HZ e tutte le forme d'onda disponibili, interrompendo la trasmissione dei segnali dolorosi al cervello. Un dispositivo che non a caso si chiama Omnia. «Un passaggio epocale che consente, tramite regolazioni successive all'intervento, di ottenere il miglior risultato, cercando nello stesso dispositivo la modalità più efficace, senza ricorrere a molteplici interventi chirurgici per provare sistemi di neurostimolazione diversi», dice il dott. Rabito.

Da parte sua, il paziente, un 66enne, ha scritto una lettera di encomio: "Giorno 1 settembre presso il presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Ragusa, la qualità della mia vita è cambiata, migliorata, dopo numerosi anni di sofferenza da dolore neuropatico cronico causatomi da esiti fallimentari di chirurgia vertebrale. Mi sarebbe piaciuto poter abbracciare di cuore e fisicamente tutti coloro i quali hanno contribuito e permesso la fattibilità dell'impianto di neurostimolatore midollare che ho dentro me, ma mi devo limitare per via di questa pandemia a noi ben nota, a queste semplici righe di ringraziamento".



## Rifiuti, la raccolta differenziata entra all'ospedale Cannizzaro

Collaborazione Comune-Dusty. Road map per coinvolgere i servizi

CATANIA - Differenziare i rifiuti solidi urbani all'interno dell'ospedale, sia per diminuire la quantità di indifferenziato portato in discarica e sia per promuovere comportamenti responsabili: con questi obiettivi l'Azienda Cannizzaro ha avviato la collaborazione con il Comune di Catania e con la società Dusty incaricata della rac-

colta, per introdurre, primo presidio in città, pratiche virtuose di differenziazione in reparti di degenza, ambulatori, uffici.

Alla riunione hanno preso parte, per l'Azienda Cannizzaro, il direttore generale Salvatore Giuffrida, il direttore sanitario Diana Cinà, il direttore

amministrativo Giuseppe Modica, i dirigenti medici della Direzione Sanitaria Anna Maria Longhitano e Mario Bollo. Per il Comune di Catania, oltre a Mario Letterio Tringali, è intervenuto l'assessore all'Ecologia e Ambiente, Fabio Cantarella.

“In città sono emerse notevoli dif-

ficoltà e criticità che non hanno permesso di migliorare il livello della raccolta differenziata, obiettivo del nostro impegno. Per questo sono felice e grato - ha detto l'assessore - che l'Azienda Cannizzaro si sia attivata per contribuire a ridurre la quantità di rifiuti portata in discarica. Partiamo dopo avere messo a punto una procedura e faremo una verifica necessaria ad aggiustare il tiro, se necessario”.

“Questa per l'Azienda Cannizzaro è una svolta importante - ha affermato il direttore Giuffrida - che ha un'impronta ecologica ma anche implicazioni sanitarie. La sensibilità del personale è acclarata, così come la disponibilità di strutture da valorizzare, come l'isola ecologica per il temporaneo stoccaggio di rifiuti che cercheremo di attrezzare al meglio. Il solco è tracciato e ringrazio per l'attenzione il Comune e l'assessore Cantarella”.

La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (che non riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti speciali, oggetto di specifico trattamento) prenderà il via dall'Unità Operativa di Neurologia, individuata per talune caratteristiche. Gli Uffici del Comune e la Direzione dell'Azienda Ospedaliera hanno avviato una “road map” con un progressivo coinvolgimento di servizi e attività, a partire dalla mensa, anche grazie al supporto Dusty, rappresentata da Massimo Cosentino, responsabile della differenziata.

SANITÀ

## Restyling del S. Vincenzo



TAORMINA (ME) – Al via il restyling dell'ospedale San Vincenzo.

Dopo avere siglato un'apposita convenzione con l'Asp di Messina, l'Ufficio speciale della presidenza della Regione Siciliana ha elaborato il progetto di fattibilità tecnica ed economica che prevede la realizzazione di due nuovi corpi, uno a monte e l'altro a valle, destinati a ospitare parcheggi, nuovi servizi e un'elisu-pficie in grado di rispondere con tempi di intervento molto rapidi alle situazioni di emergenza.

“Quello redatto dai nostri tecnici – ha spiegato il presidente della Regione, Musumeci - è un progetto che porta in dote tutta quella funzionalità che finora è mancata a una struttura sanitaria di così alto livello. Si potrà, infatti, ovviare alla cronica carenza di posti auto e alle strutturali deficienze che riguardano l'accessibilità, rendendo un servizio adeguato ai cittadini che raggiungono l'ospedale di contrada Sirina. L'elipista, inoltre, andrà a colmare un vuoto e a soddisfare un'esigenza che si avverte continuamente”.



Un provvedimento importante per il potenziamento dell'organico a servizio della sanità provinciale

# Dieci nuovi radiologi per l'Asp ennese L'obiettivo è azzerare le liste d'attesa

Il dg Iudica: "Un miglioramento che supporteremo anche dal punto di vista tecnologico"

ENNA - Dieci dirigenti medici radiologi di I livello hanno firmato il contratto di assunzione con l'Azienda sanitaria provinciale ennese, potenziando così ulteriormente l'organico di professionisti a servizio della popolazione.

"Abbiamo messo alle spalle – ha commentato il direttore generale dell'Asp di Enna, Francesco Iudica - la stagione in cui non riuscivamo a trovare sul mercato giovani radiologi che volessero venire a lavorare nel nostro territorio. L'assunzione di un così numeroso numero di medici consentirà anche di poterci dedicare al potenziamento qualitativo delle prestazioni, che supporteremo con l'adeguamento tecnologico".

Il primo obiettivo dell'Azienda sanitaria ennese è l'avvio delle prestazioni di radiologia interventistica, che costituisce l'impegno del



Francesco Iudica



nuovo direttore della radiologia Enrico Di Maggio, con la collaborazione dei colleghi responsabili delle altre radiologie aziendali, Luisa Di Conza a Leonforte, Francesco Castelli a Nicosia, Guglielmo Rizzo a Piazza Armerina e Roberto Di Natale del Pronto soccorso di Enna.

"La sfida – ha aggiunto Iudica - è avere anche a Enna una radiologia

senza liste di attesa e fughe verso altri territori. La riorganizzazione proseguirà nelle prossime settimane con l'avvio delle procedure per l'individuazione degli incarichi funzionali e del dirigente dei tecnici di radiologia".

---

**Evitare le fughe  
verso altri territori  
sia regionali  
che nazionali**

---

Tre vincitori di concorso, però, hanno rinunciato ad assumere servizio: due nella sede di Nicosia e uno a Leonforte, dove andrà da subito un medico. "Scorreremo la graduatoria – ha concluso Iudica - per assicurare anche in quegli ospedali i medici che avevamo programmato di assegnare".

## Sanità

# Giornata mondiale della fisioterapia

PALERMO - Promuovere la cultura della fisioterapia, applicare i modelli organizzativi previsti, promuovere l'autonomia e la responsabilità professionale, protezione e sviluppo dell'accesso diretto in fisioterapia, formazione universitaria a ciclo unico, lotta all'abusivismo, promuovere l'immagine sociale del fisioterapista e diritto ad un equo compenso.

Sono questi i punti fondanti che le commissioni di albo di fisioterapista della Regione Siciliana e l'associazione italiana fisioterapisti della Regione Sicilia hanno rilanciato ieri, in occasione della Giornata mondiale della fisioterapia.

"Celebriamo questa giornata - afferma Rosario Fiolo, in rappresentanza delle commissioni d'albo di fisioterapisti di Sicilia - per ribadire l'importanza del patto stretto con le persone con disabilità e per ricordare il ruolo cruciale del fisioterapista nella relazione di cura con la persona disabile. È fondamentale erogare la buona fisioterapia, migliorando i modelli organizzativi esistenti e soprattutto tutelando i cittadini da chi, esercitando abusivamente, fa danno invece di curare".

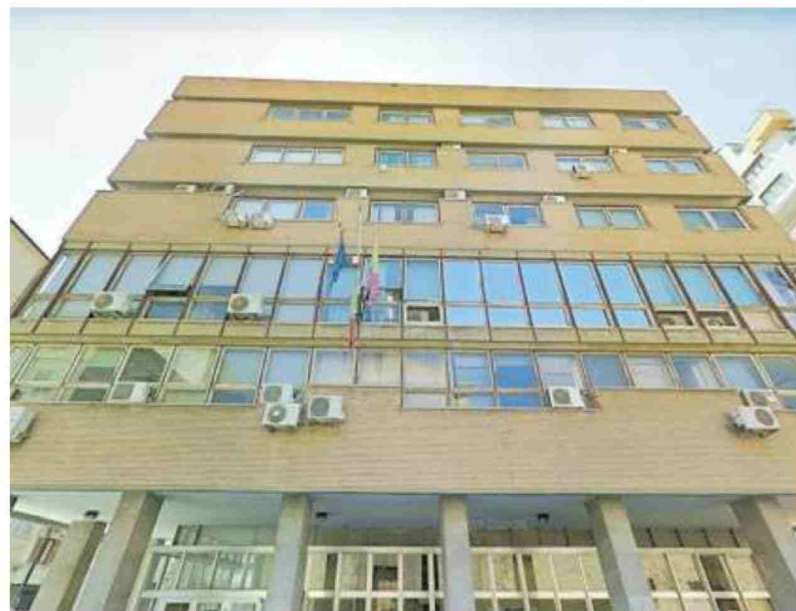
"Il fisioterapista - aggiunge Marilina Munna, presidente del coordinamento H per i diritti delle persone con disabilità nella Regione Siciliana-onlus - ha il compito importante di accompagnare la persona fragile in quel cammino incerto in cui si trova, restituendogli le motivazioni per affrontare con le proprie risorse il mondo che lo circonda. Una relazione in cui si tesse la fiducia e la sicurezza, ma anche la capacità di comprendere i desideri e le speranze del paziente".

# “Io, costretto a pagare la tangente” Parla anche l'imprenditore Navarra

L'inchiesta sugli appalti nella sanità che ha portato in carcere l'ex manager Damiani, confessa il presidente della Pef società nissena leader nel settore delle pulizie. Ma resta ai domiciliari, per i pm non ha detto tutto quello che sa

di Salvo Palazzolo

Dopo Salvatore Manganaro, parla anche un altro imprenditore finito nel blitz della Procura di Palermo e della Guardia di finanza sugli appalti nella sanità siciliana. È Salvatore Navarra, della Pef spa (società nissena leader nel settore delle pulizie), pure lui finito ai domiciliari con l'accusa di corruzione, per aver promesso una mazzetta all'ex funzionario dell'Asp 6 Fabio Damiani, tramite il faccendiere Manganaro. Navarra confessa, ma scarica tutto sul manager e sul suo tramite: «Ritenevo di dovere coltivare un rapporto di conoscenza e frequentazione con Manganaro per evitare che la Pef subisse danni». Fa capire insomma che le cose andavano così per l'aggiudicazione dei grandi appalti della sanità siciliana. «Manganaro non ha mai prospettato direttamente di potermi danneggiare - ha aggiunto Navarra il 24 luglio, davanti ai pm Giovanni Antoci e Giacomo Brandini - sono io che ho immaginato di potere subire un danno se non avessi coltivato il rapporto con Manganaro». L'imprenditore fa capire di essere stato quasi obbligato al pagamento della



tangente, ma la sua versione non convince il pool coordinato dal procuratore aggiunto Sergio Demontis, che ha espresso parere negativo alla revoca dei domiciliari.

Lui, però, insiste nella sua versione. «Manganaro lo conoscevo dal 2017, nello sviluppo del rapporto fu lui a fare cenno alla gara per l'appalto del servizio di pulizia per le strut-

ture sanitarie della Sicilia; fu ancora Manganaro che, dopo allusioni di vario genere, mostrando di essere a conoscenza di dettagli specifici della gara, giunse a prospettarmi la possibilità di potermi aiutare, grazie ai suoi rapporti con Damiani».

Nel settembre di due anni fa, Manganaro convocò l'imprenditore per un incontro a Milano. «Doveva esser-

*“Decisi di cedere alla richiesta di Manganaro per non essere danneggiato nelle gare”*

#### ◀ L'azienda sanitaria

La sede dell'Asp 6, a Palermo. Al centro dell'inchiesta alcuni appalti milionari

ci pure Damiani. Ma poi non se ne fece nulla». Un mese dopo, Manganaro andò a trovare Navarra a Caltanissetta: «Arrivò all'incontro molto nervoso - ricorda l'imprenditore - era portavoce di una incazzatura di Damiani, in quanto, secondo lui, stavo facendo perdere tempo. Disse che la gara era importante e che molte altre ditte erano interessate. Disse

che avrei dovuto fare una proposta economica se non volevo perdere la gara». Manganaro gli offrì una pen drive, con i progetti presentati dalle altre ditte. «Mi disse che aspettava una risposta in ordine a una proposta di tipo economico, altrimenti non avrei potuto vincere la gara. Così assunsi l'impegno». Ma ecco il colpo di scena: «Nei giorni a seguire, l'impegno assunto mi tormentava - dice Navarra - per cui, per non tradire l'etica aziendale che ho sempre perseguito, decisi di recedere dall'accordo raggiunto con Manganaro». Tramite un suo dipendente fece sapere che non voleva la pen drive: «In tal odo mandai a dire che non ero più d'accordo sull'impegno preso. Manganaro non prese bene il rifiuto. Disse al mio dipendente: "Peggio per lui"». Ma poi Navarra ci ripensò un'altra volta. «Corroso dalla preoccupazione per la gara - aggiunge - proposi a Manganaro una somma da 500 mila a un milione. Inizialmente, disse che andavano bene 750 mila euro. Poi, in un secondo incontro a Caltanissetta, disse che sarebbe stato necessario corrispondere un milione». La Pef arrivò prima nella graduatoria dell'appalto.